

Il magistrato doveva essere colpito durante uno dei suoi viaggi in Calabria sotto una galleria dell'autostrada Salerno-Reggio I killer pronti ad usare una mitragliatrice Mg

L'arma in dotazione agli eserciti Nato sarebbe stata acquistata in Germania Gli investigatori hanno già scoperto l'arsenale Oggi riunione del comitato per la sicurezza

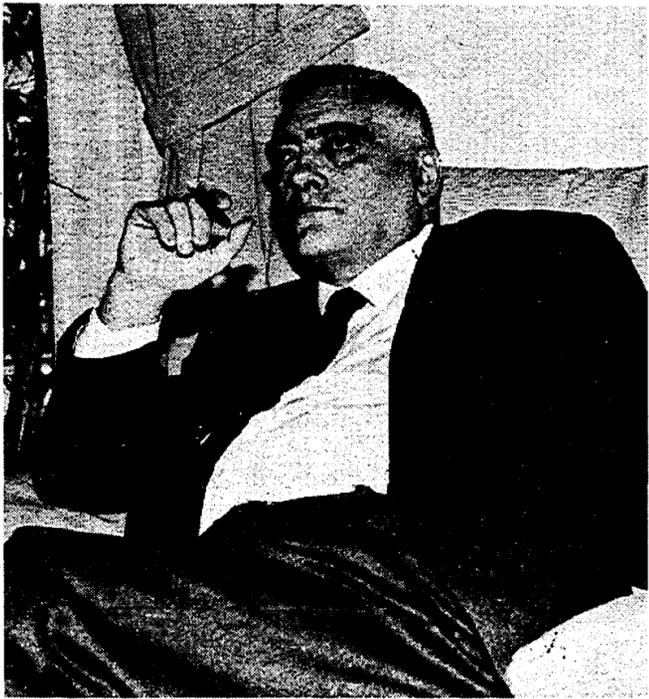
Sventato un attentato contro Cordova

Armi della Nato per colpire il procuratore di Napoli

Era tutto pronto per massacrare Cordova e la scorta utilizzando un «Mg» di dotazione Nato acquistato dalla «ndrangheta» in Germania. L'agguato in una galleria dell'autostrada durante uno dei rientri del procuratore da Napoli a Reggio. Questa mattina arrivano a Reggio Galloni, Siclari e Parisi per un vertice sull'ordine pubblico. Sottovalutati i pericoli per i giudici calabresi a rischio?

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. L'agguato sarebbe dovuto scattare dentro una delle gallerie che da Bagnara corrono giù una dietro l'altra verso Scilla e Villa San Giovanni. Un sofisticato sistema di comunicazioni avrebbe avvertito via radio il «gruppo di fuoco» che il corteo con Cordova stava per arrivare. Quasi un gioco da ragazzi: giù il telefono dietro il camion e la mitragliera capace di perforare i blindati avrebbe vomitato centinaia di colpi massacrando il procuratore di Napoli e l'intera sua scorta. Nessuna possibilità di scampo. Il camion avrebbe sbarrato la via alle tre auto costrette a rallentare perché l'autostrada diventa un buco: niente corsia d'emergenza, interruzioni per etemi e misteriosi lavori sui quali proprio Cordova, quand'era a Palmi, avviò un'indagine. La scoperta che tutto era pronto per eliminare Agostino Cordova attraverso un'operazione spettacolare è stata fatta quasi per caso. Sono stati tre «penitenti» che collaborano separatamen-



Il procuratore della Repubblica di Napoli Agostino Cordova

di precisione «Custom silenziosa» di dotazione Nato, e 300 cartucce calibro 7,62. La famiglia di Cordova abita ancora a Reggio. Il procuratore, ogni volta che i suoi impegni di lavoro glielo consentono, torna in Calabria per stare con moglie e figli. Toma in auto, perché Cordova pare abbia messo piede su un aereo pochissime volte in vita sua e solo per motivi eccezionali. Preferisce lunghi e faticosi viaggi pur di evitare voli su aerei di linea o elicotteri. Tra Natale e Capodanno ha percorso più volte la Salerno-Reggio. Quando sono state ritrovate le armi, era tutto pronto. Il tragitto era stato studiato con calma. La scelta delle armi suggerisce l'ipotesi che la «ndrangheta» sapesse con che tipo di auto blindate si muove Cordova. Non è ancora chiaro chi abbia deciso di ucciderlo. Se era entrato nel mirino (anzi, rientro: ammesso che vi sia mai uscito) per le sue «vecchie» inchieste a Palmi o per bloccare a Napoli. Di certo, tra «ndrangheta» e camorra esistono mille fili di collegamenti più volte accertati dalle indagini. I tre penitenti raccontano che si è svolto un vertice di capi della «ndrangheta» per l'ok all'operazione: un via libera per qualche «famiglia» che ha conti aperti con Cordova; oppure «un lavoro» su richiesta di altre mafie. Due «ndranghetti» sono stati spediti in Germania (anche questo è stato verificato) per procurare la mitragliera che è un'arma che spara da

IL RICORDO

Un mese fa moriva il giudice Cappelli

Un mese fa moriva il giudice Igino Cappelli, che fu tra i fondatori di Magistratura democratica. Libero Mancuso, magistrato e suo amico, lo ricorda per l'Unità.

LIBERO MANCUSO

È difficile accettare l'assenza di Igino Cappelli. Chi lo ha conosciuto ha perso con lui un pezzo della propria storia personale, della propria identità di militante democratico, di un patrimonio di lotte che ha segnato le fasi più dure del difficile itinerario di Magistratura democratica. La sua straordinaria generosità lo portava a schierarsi «naturalmente» con il dolente ed inumano pianeta dei detenuti e degli internati nei manicomi giudiziari, a tentare la tutela da ogni sopraffazione o violenza che lo caratterizzava, a solidarizzare con esso tutte le volte in cui l'istituzione penitenziaria tentava di schiacciare le loro proteste sacrosante. Questo suo sentirsi sempre dalla parte dei più deboli, lo aveva reso profondamente credente e lo aveva portato a collocarsi con decisione dentro la sinistra più intransigente. E lo aveva reso amico prezioso, di una tenerezza immensa e di una serenità che era in grado di regalarci nei momenti più difficili. Attorno al suo impegno quale presidente dell'Ufficio di sorveglianza di Napoli sono maturate pagine bellissime della storia di M.D.; grazie al suo lavoro, il carcere di Poggioreale non ha rappresentato soltanto violenza e sopraffazione, ma anche rispetto verso i detenuti e richiamo per l'istituzione ad un ruolo più umano di educazione sociale. Questa grande forza morale, questo straordinario

esempio di libertà e di indipendenza, è scomparso in un piovoso mattino di dicembre. Un commosso funerale lo ha portato nel cimitero del suo paese natale, Casalbuono, nella tomba dei suoi familiari, accanto alla sua adorata madre. Non sono valse, a rendere meno lacerante quel distacco, le parole che Jorge Luis Borges riservava all'amico scomparso: «Non era necessaria la tua voce, non era necessario sfiorare la tua mano né la memoria di te. Eri lì, silenzioso e senza dubbio sorridente, eri lì accanto a noi. Come potrebbe morire una donna o un uomo o un bambino, che sono stati tante primavere e tante foglie, tanti libri e tanti uccelli e tante mattine e notti». Hai lasciato a noi, Igino, il senso profondo di come valga la pena spendere la propria esistenza, accanto a donne come Maria ed a figli come Ottorino e Marco, avendo al fianco compagni della tua storia terrena che hanno scoperto con te il senso profondo della democrazia e della solidarietà umana, indissolubilmente coniugate tra di loro; e che, nei duri attimi, riuscivano a donarti soltanto le loro lacrime perché finalmente avevano capito che non eri soltanto «un uomo di legge, un uomo di sentenze e di processi, ma, in ogni parola, in ogni silenzio, eri un poeta», un uomo che ci aveva resi tutti più forti e più forte la causa per la quale, nonostante i nostri anni, continuiamo a lottare ed accettiamo di continuare a vivere.

Chiacchiere al telefono

Chiuse le linee calde 144 i gestori scoprono i Caraibi E chi chiama paga di più

ROMA. È un po' come il gioco delle tre carte. Il trucco c'è, ma non si vede. Il ministero delle Poste e la Sip hanno chiuso lunedì scorso il 144 delle Chat line e Party line, (chiacchiere più o meno hard e appuntamenti via cavo). Su alcuni gestori, privati del succulento affare, sono passati immediatamente al contrattacco. Cambiano il prefisso: in soffitta il 144, si punta sullo 00 che caratterizza le chiamate intercontinentali. Su molte emittenti private sono già comparsi degli spot pubblicitari, in cui le vecchie linee 144 sono state sostituite dal nuovo prefisso. Occhio, quindi, quel doppio zero vi può far spendere un sacco di soldi. Ad esempio lo 005 corrisponde all'America centrale e al Sud America con tariffe molto più care di quelle disattivate. I gestori fanno contratti direttamente in quei paesi e la Sip, in questi casi, è soltanto un soggetto

I militi, in servizio a Palmi, erano di pattuglia sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria

Agguato mafioso, uccisi due carabinieri

Massacrati dai killer nei pressi di Scilla

Sono stati uccisi a raffiche di mitraglietta e sventagliate di Kalashnikov Vincenzo Garofalo e Antonino Fava, carabinieri di 31 e 36 anni, in servizio di pattuglia sull'autostrada, tra Bagnara e Scilla. L'agguato era stato preparato una trappola per ammazzare Cordova e la sua scorta. I due, affiancati da un commando, hanno «combattuto» per oltre 200 metri. DAL NOSTRO INVIATO

SCILLA. Più che un agguato ha tutta l'aria di una spedizione punitiva, un'azione simbolica della mafia per uccidere due e spaventare tutti gli altri. Ma non è escluso che gli assassini abbiano proprio voluto ammazzare quei due carabinieri, magari per spezzare una delicata operazione a cui stavano lavorando. I killer hanno ucciso senza pietà, sparando con determinazione. La trappola ha avuto modalità drammatiche. Un'auto ha affiancato quella dei due carabinieri e i «soldati» delle cosche hanno iniziato a sparare per ucciderli. Vincenzo Garofalo e Antonino Fava, appuntato scelto e appuntato di 31 e 36 anni, si sono difesi coi denti e hanno tentato di tutto per salvarsi. Sull'asfalto sono rimasti i segni di oltre 200 metri di frenate, sterzate brusche, scontri. Attimi drammatici in cui i due carabinieri hanno tentato di sottrarsi con la fuga. Non è improbabile che in quella manciata di secondi uno dei due sia riuscito a estrarre la pistola

tezza dello svincolo di Scilla. Non è distante da qui il punto in cui nelle scorse settimane con una mitragliatrice capace di perforare le auto blindate, un altro commando avrebbe dovuto uccidere Agostino Cordova. Vicinissimo è il punto in cui sarebbero state ritrovate le armi per l'agguato a Cordova lo scorso 27 dicembre. Solo ieri, poche ore prima dell'uccisione dei due militi, la notizia del tentato agguato a Cordova è diventata di dominio pubblico. Per ora è una combinazione che va registrata, ma c'è chi si interroga sulla ferocia di cosche di nuova formazione che puntano al controllo di questa zona e a rigettare indietro la strategia offensiva scatenata contro la «ndrangheta» da carabinieri e polizia. Ma come faceva il «gruppo di fuoco» a sapere che proprio a quell'ora, in quel punto, avrebbe intercettato una radio-

mobile con due carabinieri a bordo? Questo è ancora uno degli aspetti misteriosi dell'intera vicenda. In tutta la provincia si respira un clima di grande tensione. Non a caso, già prima del massacro era previsto per questa mattina un supervertice con la partecipazione di Parisi, Siclari e Galloni. C'è la sensazione che i colpi infilati alle cosche negli ultimi mesi abbiano spinto le «famiglie» a una reazione di tipo terroristico, a una specie di controffensiva per spezzare l'assedio in cui sono state costrette. Infine, non va sottovalutato che proprio in questi giorni o in queste ore dovrebbero finalmente chiudersi alcune clamorose indagini che hanno visto insieme uomini potenti del potere e boss delle cosche. Ma la paura maggiore è che si sia iniziato a sparare a casaccio, nel mucchio. Più per mandare messaggi a chi si è chissà chi, che non in rapporto a obiettivi comprensibili. □A.V.

Libero il «boia di Caiazzo»

Germania, processo archiviato contro l'ufficiale nazista che nel '43 trucidò 15 persone

NAPOLI. Dopo le dichiarazioni bellicose e rassicuranti rese un anno fa, la giustizia tedesca ha steso un velo di silenzio sulla strage di Caiazzo, commessa dai nazisti in provincia di Caserta il 13 ottobre del 1943. Il tribunale di Coblenza, infatti, ha archiviato il processo contro Wolfgang Lehnick Emdem che nella notte tra il 12 e il 13 ottobre di cinquant'anni fa massacrò 15 inermi contadini, tra cui donne e bambini. Emdem, oggi settantenne, assieme agli uomini del suo reparto venne catturato poco dopo dalle truppe alleate, venne portato in un campo di prigionia, ma stranamente non venne perseguito per l'eccidio. Tornato in Germania l'ex sottotenente dell'esercito nazista era diventato un rispettabile ingegnere ed aveva anche ricoperto cariche elettive nel partito socialdemocratico. Alla scoperta ed alla sua individuazione lo scorso anno si era giunti grazie al lavoro di un giornalista italo-americano, Giuseppe Agnone, che assieme alle truppe alleate aveva scoperto i corpi delle vittime della ferocia nazista. Con una paziente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell'ottobre del '93 l'individuazione dell'ufficiale e di un componente della sua pattuglia. Emdem venne arrestato e portato in carcere. La magistratura italiana chiese l'estradizione dell'ufficiale che venne sospesa in attesa del processo che si doveva svolgere in Germania. Ora difficilmente lavoro di archivio, con una tenacia senza pari, con l'aiuto di alcuni studiosi di storia locale, fra cui Giuseppe Capobianco, il corrispondente di guerra è riuscito a mettere in mano alla magistratura italiana il materiale che ha permesso nell